

SANDRO CALVANI, *Senza false frontiere. Umanesimo e voglia di fratellanza*, con Giovanni Lattarulo e Luca Javier, Edizioni Ave, Roma 2021, pp 543, € 24

Sei parole per il futuro dell'umanità.

Il terzo decennio del terzo millennio sarà caratterizzato dal dibattito, da conflitti e da sperimentazioni nella ricerca di una terza via tra chi vuole e chi non vuole un mondo diviso in centinaia di paesi, migliaia di popoli, centinaia di migliaia di città e cittadinanze distinte, distanti, diverse e divise e chi invece vorrebbe usare la distinzione e la diversità per ridurre le distanze e diluire o eliminare le divisioni antagoniste.

Eccole.

*Riparare* è meglio che separare. Il futuro dei popoli, l'unico possibile, è senza false frontiere.

*Guarire* tutti insieme. Curare la terra, occuparsi delle sue interdipendenze, significa curare sé stessi.

Il *glocale* è bello e funziona. La strada giusta è la visione del nuovo umanesimo inclusivo e multi-locale.

*Cittadini tutti*. Diritto alla cittadinanza, ce ne siamo dimenticati?

Ci vuole più *grinta* nell'umanesimo cristiano e nel diritto internazionale.

Molte chiavi, ma c'è *una sola serratura* per aprire le porte del mondo, c'è un solo mondo e c'è una sola umanità.

«Per le strade del mondo – scrive Sandro Calvani con Luca Jahier e Giovanni Lattarulo in *Senza False frontiere. Umanesimo e voglia di fratellanza* – ho toccato con mano che oggi non può più esistere una pace come mera assenza di guerre o uno stato di tranquillità umana globale separata e distinta da altri fondamenti come l'uguaglianza, i diritti umani, l'accesso equo ai beni comuni, la collaborazione e la solidarietà o la dignità umana di ogni persona e di tutti i popoli. Infatti oggi tutto è connesso, non solo digitalmente, ma anche il clima, la finanza, la politica, la nostra stessa vita quotidiana sono tutti pezzetti del puzzle della vera pace globale. Tutto ciò che succede nel mondo tocca la vita di ciascuno e siamo tutti sulla stessa barca, la piccola navicella Terra. Non ce ne sono altre».

«Il sottotitolo di questo libro è «*voglia di fratellanza*» – continua Calvani –. L'ho scelto perché racconto dei fatti che fanno capire le situazioni, cosa la gente sta vivendo e come vorrebbe cambiare per sentirsi meglio in mezzo agli altri e più a proprio agio con la gente diversa. Ormai tutte le scienze, se interpretate in modo olistico, convergono nel dichiarare l'amore fraterno nell'umanità come unico paradigma possibile e sostenibile della convivenza di sette miliardi e mezzo di persone. Dunque, questo libro invita i lettori a cambiare prospettiva, cambiare visione del mondo. Non si tratta solo di voltare pagina rispetto al presente e al passato di disuguaglianze, incomprensioni, odio, guerre e depressione civile. Si tratta di cambiare proprio libro di storia e geografia: leggerne uno nuovo con idee e verità nuove, verità aperte».

*Transizione ecologica. Ma chi l'ha detto? Greta Thunberg, Beppe Grillo? Sicuramente il Papa.*

A proposito della Transizione ecologica, Sandro Calvani cita un documento: «Per cambiare il mondo dovremmo cambiare il nostro stile di vita. In una umanità dilaniata da ingiustizie, da conflitti causati da situazioni esplosive di squilibri non oltre tollerabili, occorre proporre un progetto nuovo di economia e società che sia libero dalle ideologie dominanti, svincolato da sistemi dell'est e dell'ovest, un progetto nuovo che ponga nel disonore il denaro, che rivaluti il lavoro, che inventi una nuova economia, che attinga ai supremi valori dei popoli per un nuovo contratto paritario di solidarietà organica verso l'utopia ancora possibile di una società planetaria, dove la collaborazione attiva prenda il posto della ragione del profitto, e dove la ricerca della felicità vera per tutti sostituisca la tragica e pericolosa ragione di stato e di classe».

«No, queste righe non le ha scritte né Greta, né Beppe Grillo, né Mario Draghi. Sono tratte da un brano del documento di 46 pagine *Contro la fame, cambia la vita* che ho contribuito a scrivere insieme ad alcuni amici nel gennaio 1985 (Comitato Ecclesiale, *Contro la fame, cambia la vita*, EMI editrice, Bologna, Gennaio 1985, poi citato nella lettera enciclica *Redemptoris Missio* di papa Giovanni Paolo II (No. 59) nel 1990). Il documento, di 36 anni fa, conteneva diverse proposte per uno stile di vita più sobrio e una transizione verso una economia sostenibile e inclusiva, e analizzava modi per preservare l'ambiente, l'acqua, le fonti di energia. Non importa poi molto se noi cattolici italiani l'avevamo già detto 30 anni prima di papa Francesco (*Laudato si'*) e 35 prima della proposta di transizione ecologica di Beppe Grillo. Per me il fatto che se ne parli in termini simili da 36 anni significa che sarebbe ora di parlare di meno e fare di più».

Sandro Calvani, esperto di sviluppo sostenibile, dal 1980 al 2010 è stato direttore di vari organi delle Nazioni Unite e della Caritas in 135 paesi. Membro del World economic forum, ha lavorato nel Global agenda council on poverty. Specializzato in gestione delle emergenze sanitarie delle grandi popolazioni, gestione dello sviluppo e dei conflitti, si occupa con passione di innovazione, nuove economie circolari e cittadinanza attiva. Ha pubblicato 27 libri, oltre 740 articoli e 26 testi multi-autore. Ha ricevuto diversi premi internazionali per l'eccellenza della sua attività professionale per la giustizia e la pace.

Per l'Editrice Ave ha pubblicato: *Le stelle non hanno paura di sembrare lucciole*, *Misericordia*, *inquietudine e felicità*, *La realtà è più importante dell'idea*.

Gianni Di Santo